

www.e-rara.ch

Napoli e contorni

Galanti, Giuseppe Maria

Napoli, 1838

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 6031

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-23363>

Capitolo IX. Istruzione pubblica.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

CAPITOLO IX.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

La pubblica istruzione di un paese deve particolarmente richiamar l'attenzione dell'osservatore. Per essa progredisce la civiltà, per essa migliorano i costumi, per essa si prepara la vera forza degli stati. Napoli ha fatto per questo lato grandi progressi nell'attuale secolo, e ne fa sperare altri maggiori.

L'istruzione pubblica forma uno de' rami del ministero dell'interno. La sua direzione è affidata ad una giunta di più membri sotto la presidenza di un prelato. Essa dà ancora i permessi per la stampa de' libri, pe' quali la censura n'è rigorosa. Se un libro non oltrepassa dieci fogli il permesso di stamparsi può esser anche dato dalla polizia.

Il primo corpo scientifico è la *Reale società Borbonica*, divisa in tre accademie. La prima col titolo di accademia Ercolanese di Archeologia ha 20 soci; la seconda detta delle Scienze ne ha 30; e la terza delle Belle arti ne ha 10, oltre un numero maggiore di soci corrispondenti ed onorari. Tengono queste accademie le loro sedute nel Reale Museo Borbonico.

L'*istituto d'incoraggiamento* per le arti, e la *società Pontaniana* per le scienze letteratura e belle arti sono protette dal Governo. Oltre a queste havvi un' accademia medicocerusica, ed un'altra ve n'era di poesia e letteratura detta *Sebezia*, la quale è stata unita alla Pontaniana.

Le biblioteche pubbliche sono tre, cioè del Real Museo Borbonico, di S. Angelo a Nilo e dell'Università, di già descritte a' propri luoghi. Questo numero è ben piccolo per una sì grande capitale. A Parigi si contano 40 pubbliche biblioteche.

L'Università degli studî al Salvatore ha congiunti vari gabinetti scientifici. Oltre questo primo corpo insegnante, vi sono in Napoli tre osservatorî, il primo sulla collina di Miradois, l'altro a S. Gaudioso ed il terzo all'ufficio topografico co' rispettivi professori; un'officina per isvolgere i papiri ercolanesi nel Real Museo; un orto botanico; una scuola di veterinaria; un'altra di paleografia presso il grande archivio; una scuola di pittura, scultura ed architettura nel Real Museo; una di mosaici e pietre dure a S. Carlo alle Mortelle; un ufficio topografico a Pizzofalcone, ed una scuola bene istituita pe' ponti e strade.

Per l'educazione della gioventù abbiamo il real liceo e collegio del Salvatore; cinque altri collegi, due retti da' PP. Bernabiti, uno da' Gesuiti, uno da' PP. delle scuole pie ed uno da' PP. Cinesi; un collegio medico-cerusico; un collegio per l'alta istruzione militare alla Nunziatella, ed una numerosa scuola militare a S. Giovanni a Carbonara; un collegio di musica a S. Pietro a Majella; due seminarî ecclesiastici, l'Urbano ed il Diocesano, tutti descritti a' proprî luoghi. Nel Real Albergo de' poveri vi è una scuola pe' sordi e muti, ed a S. Giuseppe a Chiaja un'altra pe' ciechi. Frequentatissime sono le scuole de' Gesuiti a S. Sebastiano.

Per l'educazione delle donzelle vi sono la Real casa de' Miracoli e quella di S. Marcellino, entrambe sotto la speciale protezione di S. M. la Regina Madre, e l'altra di *Regina Coeli*. Vari monasteri e conservatorî prendono anche cura della educazione delle fanciulle.

Vi sono 29 scuole primarie per fanciulli, le quali hanno 1636 allievi, oltre la scuola del Real Albergo de' poveri. Vi s'insegna il leggere, lo scrivere, l'aritmetica, il catechismo, il galateo e la grammatica italiana. Le scuole primarie per fanciulle sono 23, oltre quella esterna di Regina Coeli, le quali sono frequentate da quasi due mila alunne, che v'imparano il

leggere, lo scrivere, l'aritmetica pratica, il catechismo ed i lavori donneschi. Si dee però notare che di queste due mila fanciulle nè pure un quinto impara a leggere. La maggior parte non vi va che per occupare un posto. Una maestra con un'ajutante non possono istruire un centinajo di alunne, laonde le cure sono riserbate per poche: il che non avverrebbe, se vi si seguisse il metodo di mutuo insegnamento.

Non parliamo delle scuole e pensionati privati, che sono in gran numero, come nulla abbiamo detto delle molte biblioteche, de' musei, de' gabinetti, delle quadrerie de' privati, che sono oggetti senza stabilità, dipendendo dal gusto individuale, il quale ben di rado si comunica agli eredi. Avremmo piuttosto desiderato conoscere il numero preciso di que' che ricevono l'istruzione, affin di mostrare quanto ci resta a fare per uguagliare gli altri paesi. Notiamo solamente, che secondo l'enumerazione riportata di sopra al cap. V, abbiamo in Napoli circa centomila individui dell'età da 5 a 18 anni, e che di questi non più che sei in sette mila ricevono istruzione. Nelle provincie la proporzione è molto minore. Ne' Paesi Bassi sopra una popolazione di 6,167,286 anime vanno a scuola 633,859 individui. Colla stessa proporzione nella città di Napoli vi dovrebbero essere più di 36 mila persone che andassero a scuola, malgrado che il paragone fosse tra una intera nazione ed una gran capitale; e nelle capitali dovunque l'istruzione fosse maggiore delle provincie. Nella Danimarca, forse il solo paese di Europa che non ha avuto il minimo spirito rivoluzionario, il leggere e lo scrivere è generale senza eccezione nel basso popolo.